

Ordine d'arrivo 16ª tappa

1. P. Fedrigo (Fra)	in 5h31'43"
	media 36,1 Km/h
2. S. Casar (Fra)	s.t.
3. R. Plaza (Spa)	s.t.
4. D. Cunego (Ita)	s.t.
5. C. Horner (Usa)	s.t.
6. L. Armstrong (Usa)	s.t.
7. J. Van de Walle (Ola)	s.t.
111. I. Basso (Ita)	a 34'48"

La classifica generale

1. A. Contador (Spa)	in 78h29'10"
2. A. Schleck (Lux)	a 0'08"
3. S. Sanchez (Spa)	a 2'00"
4. D. Menchov (Rus)	a 2'13"
5. J. Van den Broeck (Bel)	a 3'39"
6. R. Gesink (Ola)	a 5'01"
7. L. Leipheimer (Usa)	a 5'25"
25. L. Armstrong (Usa)	a 33'46"
27. I. Basso (Ita)	a 37'18"

LA GIORNATA NERISSIMA DI PETACCHI

La giornata di Alessandro Petacchi è stata nerissima. Prima il lento pellegrinaggio coi cinque colli verso Pau, concluso piano e molto lontano da Hushovd, tornato in maglia verde, ora sopra di quattro punti. Dall'Italia continuano le voci sul suo possibile coinvolgimento in un grave fatto di doping. Petacchi, che avrebbe («non ne so niente» dice) ricevuto prima della partenza della corsa francese un avviso di garanzia dalla procura di Padova, dovrebbe comparire davanti ai pm e raccontare la sua versione dopo la conclusione del Tour. «L'interrogatorio era stato fissato dopo il Tour già prima della partenza della corsa francese» dice il pm Roberti. L'accusa, in conseguenza di alcune perquisizioni avvenute in casa del corridore spezzino ad aprile, riguarderebbe l'uso di «Pfc e albumina umana», una sostanza connessa al doping

Parla il pm Roberti

«L'interrogatorio di Petacchi era già stato fissato alla fine del Tour»

ematico e un coprente. Petacchi nega e cade dalle nuvole, rischia di essere cacciato dal Tour e anche la radiazione come recidivo. Nel 2007 fu fermato e squalificato per uso di salbutamolo. La squadra di Petacchi, la Lampre, a inizio anno al centro di un'inchiesta antidoping, fa quadrato intorno al velocista. Sulla base di un sospetto e di un dubbio nel 2007 Michael Rasmussen, mai trovato positivo ad alcun controllo in corsa, fu costretto a lasciare la maglia gialla di un Tour praticamente vinto. Il Tour non vuole punti interrogativi che pedalano. ❖

Milan, tifosi contro Silvio ma lui fa l'intrattenitore

Nel giorno del raduno striscioni e slogan contro Berlusconi che, però, giura sulla forza del Milan. «Ronaldinho non va via ed è il più forte di tutti». Sul nuovo tecnico dice: «Allegrì? È livornese ma non comunista, ho verificato...».

MARZIO CENCIONI

MILANO
sport@unita.it

La contestazione a Silvio Berlusconi, presidente di un Milan che rischia un forte ridimensionamento, era stata annunciata lunedì e ieri mattina, poco prima del raduno della squadra, è andata puntualmente in scena. «Continueremo la nostra contestazione nei confronti di chi non nutre più amore per il nostro Milan ed è completamente ed esclusivamente coinvolto da impegni extracalcistici». Questo il passaggio fondamentale del comunicato diffuso dai tifosi rossoneri organizzati «Curva Sud Milano» davanti ai cancelli del centro sportivo di Milanello. Il comunicato, che ribadisce il sostegno alla squadra e al tecnico, poi si rivolge idealmente al presidente Silvio Berlusconi, vero obiettivo della contestazione: «Per noi nulla è cambiato, continui a essere un assente ingiustificato». Diversi gli striscioni esposti dagli ultras delusi. Uno recita «Zero acquisti = zero abbonamenti», un altro dice: «Società non sei da Milan». Lo chiamano il



Uno degli striscioni di protesta esposti ieri a Milanello al raduno del Milan

ché può contare su due fuoriclasse: Allegrì e Ronaldinho». Il brasiliano, a dispetto delle tentazioni californiane, «resterà e non ha voglia di andarsene via», assicura Berlusconi. «Anzi, rinnoverà il contratto e resterà con noi finché non smette di giocare: è il miglior calciatore di ogni tempo, la migliore attrazione del Milan». A sentire il patron, non è in arrivo nessuno in grado di rubare la scena al brasiliano. «Ibrahimovic è un grande campione, ma non si troverebbe bene nello spogliatoio del Milan dal punto di vista del carattere», osserva chiarendo che «la crisi è alle spalle, ma la gente non apprezzerrebbe spese folli». Spese folli è pronto a fare il Real Madrid per Thiago Silva, ma Galliani lo blinda, mentre resta in dubbio la posizione di Gattuso. Insomma, «l'unico davvero incredibile è Ronaldinho», si lascia sfuggire Berlusconi.

IL SUGGERIMENTO TATTICO

Come e dove giocherà il fantasista, lo ha già deciso lo stesso patron. «Dobbiamo attaccare, non voglio una punta sola, ne voglio due, e Ronaldinho alle loro spalle», chiarisce Berlusconi con una mano sulla spalla e gli occhi fissi in quelli di Allegrì, «un bel ragazzo che sembra fatto apposta per diventare una star del cinema e l'identikit perfetto per essere un allenatore del Milan». E in più, benché livornese, non è comunista.

«L'ho verificato - scherza il premier - con un giuramento davanti all'altare...».

I tifosi sono delusi dagli acquisti che fin qui sono solo tre (Amelia, Papastathopoulos e Yepes) e non di livello eccezionale. Sul difensore ex-Chievo l'ultima «chicca» di Berlusconi: «È molto bello e bisogna guardare anche a quello, alla fine in campo vanno 11 uomini in mutande...».

Francesco Totti

«Dopo il calcio a Balotelli ho pensato di smettere»

«Ho pensato di smettere dopo il calcio a Balotelli e le polemiche che ne sono seguite, non so perché ogni volta che faccio qualcosa io è accentuata di 10 volte rispetto agli altri». Questo uno dei passaggi più significativi della conferenza stampa di ieri di Francesco Totti. «Ora - aggiunge - non penso più a smettere, ho parlato con persone di cui mi fido e ci ho ripensato, anche perché quando c'è la passione è difficile cambiare strada».

Sul campionato che inizierà tra poco più di un mese il capitano giallorosso dice: «A competere per il titolo siamo noi, Juventus, Milan e Inter con i nerazzurri un gradino più in alto».

AMICHEVOLI, LA SAMP VINCE 4-0

La Sampdoria ha battuto ieri a Moena gli ungheresi del Bocs Ksc 4-0 in una partita amichevole giocata in tre tempi di mezz'ora ciascuno. Reti di Koman (2), Cassano e Foti.

presidente «invisibile» e lo fischiano sonoramente mentre il suo elicottero atterra.

UN IMMANCABILE SHOW

Per «iniettare fiducia» a un ambiente un po' scettico Silvio Berlusconi non si sottrae a un vero e proprio show che dura un'ora abbondante. «Questo Milan - dice il premier - può competere con chiunque anche per-